

Narrativa



Michele Rocchetta

# **L'ombra del Duce**

La Torretta

ISBN 978-88-98452-28-6  
ISBN (ePub) 978-88-98452-29-3  
ISBN (Kindle) 978-88-98452-30-9

©2016 Edizioni Epoké - La Torretta  
Prima edizione: 2016

Edizioni Epoké. Via N. Bixio, 5  
15067, Novi Ligure (AL)  
[www.edizioniepoke.it](http://www.edizioniepoke.it)  
[epoke@edizioniepoke.it](mailto:epoke@edizioniepoke.it)

Editing e progetto grafico: Martina Gambarotta, Simone Tedeschi,  
Edoardo Traverso.  
In copertina: «L'ombra del Duce», illustrazione di Sandra Bisiani Martinson

I edizione

Finito di stampare nel mese di novembre 2016.  
Tipografia Pressup srl, Roma.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta o archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il diritto d'autore.





*Ad Alessandro, perché con la Storia ci si può anche divertire.*



## *Prologo*

*Villach – Austria  
30 settembre 1944*

L'anziano, vestito con un elegante completo grigio scuro, si bloccò in cima alla breve rampa di scalini in pietra che conduceva al terrazzo panoramico del vecchio albergo in stile asburgico. Fissò per qualche istante l'unico occupante dei tavolini in ferro smaltato, quindi scosse la testa con aria rassegnata e avanzò. Si fermò un metro alle spalle dell'uomo seduto, picchiettò il piancito di porfido con la punta metallica del suo bastone da passeggio e sedette, senza attendere il permesso.

Il nuovo arrivato osservò il giovane ancora una volta, pur conoscendolo bene, quindi ruppe il ghiaccio, in lingua italiana con un forte accento tedesco – Scandellari, di lei so tante cose, per certo: che è italiano, che ha ventisei anni, che è alto un metro e ottanta-sette centimetri. So che la sua pressione sanguigna è invidiabile, che i suoi polmoni sono quasi perfetti, anche perché fuma poco, che dorme sonni agitati, e ci mancherebbe altro, che mangia con regolarità. Questo per averla avuta in cura nelle settimane passate. Tutti possono vedere che ha i capelli neri e che porta i baffi alla moda. Sorge una domanda: perché lei è ancora qui?

Il giovane non distolse lo sguardo dal lago, a qualche centinaio di metri dal terrazzo panoramico. I germani reali nuotavano placidi nell'acqua smeraldina.

– È bello qui. Siamo alla fine di settembre e non è affatto freddo. La mattina l'aria è frizzante, ma durante la giornata il clima è decisamente gradevole.

– Alberto, sono d'accordo, l'Ossiacher See è decisamente bello in estate. Arriverà l'autunno con i suoi colori e il paesaggio diventerà anche romantico, ma... Insomma, tutti quelli che escono non vedono l'ora di rientrare in Italia, di andare a casa, mentre lei è ancora qui. Non ne capisco il motivo.

Come scosso nel sentire il suo nome, il giovane appoggiò sul tavolino alcuni quotidiani stropicciati più dall'uso che dal tempo.

L'anziano sbuffò, riconoscendo i giornali che lui stesso gli aveva fornito. – Li ha ancora con sé.

– *Hitler è morto! La notizia appresa in mattinata, alla radio tedesca, dalla viva voce del Generale Von Bock, «Corriere della Sera», 25 luglio 1944. In Italia Settentrionale nasce il governo partigiano, «L'Unità», 3 settembre 1944. Mussolini fuggito in Svizzera. Con lui la Petacci e i fedelissimi della Decima, «Gazzetta del Popolo», 8 settembre 1944. Proclamata la Repubblica Federale dell'Alta Italia, «Il Lavoro Italiano», 20 settembre 1944.* – Recitò il giovane. – Li ho imparati a memoria quei titoli, per quante volte li ho letti. Vede, dottor Suter, lei forse non può capire, visto che è nato e vive in Svizzera.

– Dio volendo, il mio paese si tiene ben lontano dalle guerre, ha ragione; ma come medico della Croce Rossa, purtroppo, ho una certa dimestichezza con le conseguenze dei conflitti. Che la sua resistenza a tornare in Italia sia collegata a un disagio psicologico è evidente, visto che fisicamente è più sano di una delle trote che nuotano in queste acque. Ora, io curo le carni, ma non dimentico le menti. Quindi, cosa collega la sua resistenza al rimpatrio con questi giornali?

– Dottore, noi ci conosciamo fin da quando sono uscito dal Campo di Concentramento di Mauthausen e le ho già raccontato come ci sono finito: la guerra in Africa, la lotta partigiana, la cattura e tutto il resto. Lei è un ottimo ascoltatore e la devo ringraziare. Ma io avevo una vita a Bologna, prima di tutto questo. Cosa mi è rimasto? Avevo una moglie, qualche parente, degli amici. Sono lontano da casa da più di quattro anni. Come sono cambiate le cose? Lo voglio davvero sapere? A casa c'è stata una guerra civile. Lo sappiamo cosa succede nelle guerre civili, lo abbiamo visto in Spagna. Sono porcate.

Il dottor Suter annuì. Estrasse una pipa e si mise a caricarla con metodo, ben sapendo che Alberto, a questo punto, non si sarebbe fermato. Infatti proseguì.

– Cosa mi aspetta? Ho una moglie che potrebbe essersi rifatta una vita. E lo capirei; dopo quattro anni senza notizie, non potrei biasimarla. Ma, mia moglie, i miei amici, i miei parenti, potrebbero essere stati uccisi nel corso della guerra civile. Io ho acquisito una buona familiarità con la morte, nel convivere e nel darla. Come reagirò? Andrò a cercare i responsabili e mi farò giustizia da solo, oppure mi rimetterò alla magistratura? Non lo so. Mussolini è scappato. Lui è il simbolo di tutti coloro che hanno trascinato l'Italia nel conflitto, anche se non è il solo responsabile. Riuscirò a perdonare, dimenticare o mi metterò a spianare qualche piega? Non so se mi sono spiegato.

Suter sorrise senza allegria e annuì, – E poi?

Scandellari fissò il medico. Questi riprese – Voglio dire, cos'altro c'è? Questi problemi sono comuni a tutti i reduci: affetti, lavoro, vendette. Ma bene o male tutti quanti vogliono rientrare e non si verificano bagni di sangue. Perché di sangue ne avete già visto troppo, voialtri. Quindi, deve esserci qualcosa d'altro.

Il giovane sorrise, – Dovrei andarmene da qui anche solo per allontanarmi da lei, dottore. Mi conosce fin troppo bene. Sì, c'è dell'altro. Quando sono rientrato in Italia, dopo l'Africa, e mi sono dato alla macchia, ero ben convinto di voler ristabilire la giustizia. Forse era solo la mia giustizia. Ma una vale l'altra, di questi tempi. Sono salito in montagna e mi sono dato da fare. Ero bravo, lo sa?

– Lo immagino.

Alberto annuì – Insomma. Mi catturano e mi tolgono dal gioco. Da quel momento succede di tutto. Tutto quello che si legge in quei giornali, e io è da quelli che vengo a imparare le cose. Mi impegno, mi sacrifico, corro dei rischi per incidere sugli eventi e devo leggerli come un qualunque scolaro tra qualche anno. Hitler muore, la Germania tratta la resa con gli americani e si salva dall'occupazione russa. Rommel diventa Cancelliere. Mussolini scappa e nessuno riesce a catturarlo prima che passi il confine con la Svizzera. A proposito, i suoi connazionali potevano rimandarlo indietro. Non le pare?

Suter inarcò un sopracciglio, con moto stupito, – Siamo neutrali.

– C'è differenza tra neutralità e giustizia, dottore. Sia come sia. Mussolini si fa di nebbia, e con lui i suoi sgherri più fidati. L'Euro-

pa si riassesta: si forma il Governo della Repubblica dell'Alta Italia. Reggio Emilia viene proclamata Capitale. Al sud i Savoia formano il Regno del Sud. La Jugoslavia e la Grecia si liberano da sole. La Francia si disallinea dagli alleati e intraprende una sua strada. Nel Dodecaneso, che era nostro, italiano, dottore, si ricorda, si forma la Confederazione. L'Unione Sovietica mette le mani su parte dei Balcani e si gira a guardare il Giappone... Accade tutto questo e io sono prigioniero, prima dei nazisti e poi di voi sega ossi. Non posso partecipare, non faccio nulla. Esco dal campo di quarantena e smistamento proprio quando tutto è finito. Cosa faccio ora?

Il dottore sbuffò una nuvola di fumo, seccato – Lei ritornerà a casa, verificherà quello che è successo e farà quello che tutte le persone sane di mente dovrebbero fare: ricostruirà. Non sarà affatto facile, ma non sarà solo. Ci sarà confusione e disorganizzazione. La storia non si fa solo uccidendo e combattendo armi in pugno. Mancherà quasi tutto e per questo ci vorranno persone di buona volontà che si mettano a fare quello che riesce meglio loro.

L'italiano ristette. Tornò a fissare il lago. Le acque riflettevano il verde dei boschi di conifere delle montagne attorno. Una piccola barca si muoveva sull'acqua immobile.

In lontananza i tetti delle case di Villach si accendevano e spegnevano di riflessi quando le nuvole veloci passavano davanti a un sole brillante in maniera sfrontata, dentro al cielo azzurro della Carinzia.

Un paesaggio idilliaco. La guerra così lontana, in apparenza.

Alberto Scandellari annuì impercettibilmente, – Fare quello che riesce meglio. Sì. Forse questo ha un senso.



## Michele Rocchetta

Classe 1967, dopo un percorso formativo multiforme, si laurea in Scienze Politiche e approda al mondo delle Indagini Statistiche, Sociali e di Mercato. Appassionato di storia militare e fantascienza, vive alle porte di Bologna.

Ha curato e redatto, assieme a Chiara Ramenghi, la prefazione e l'adattamento di *Due Storie, una sola vita* di F. Cosmar. Il volume è stato stampato con la collaborazione della Sezione Arti Grafiche dell'Istituto Aldini Valeriani di Bologna.

Dal 2004 al 2014 ha collaborato con il sito-laboratorio di scrittura creativa [www.leggendoscrivendo.it](http://www.leggendoscrivendo.it).

Suoi racconti sono comparsi sulle antologie *Cartoline dall'Italia* (2004, Associazione Anonima Autori A3 Ebook), *Il lavoro Nobilita?* (2005, Associazione Anonima Autori A3 Ebook), *13 passi nella Zona Oscura* (2006, Othersider.com La Zona Oscura Ebook), *La Contessa del Campo dei Fiori* (2007, Giulio Perrone Editore).

Si è posizionato al settimo posto nell'edizione 2004 del concorso letterario *Le Storie del 900* con il racconto *S79 MM23881*.

Nel 2007 ha conseguito il primo posto nel *Premio Cosseria* con il racconto *Assalti al Cielo*, scritto a quattro mani con l'amico Manuel Finelli.

Nel 2009 il racconto *Le vie dell'odio*, nel quale concede una breve cameo ad Alberto Scandellari, si merita il secondo posto del concorso letterario *Le Storie del 900*.

Ma la più bella esperienza rimane sempre veder crescere il proprio figlio.

## *Ringraziamenti*

Non è facile scrivere dei ringraziamenti, soprattutto per chi è alla prima pubblicazione e, quindi, cercherò di non dimenticare qualcuno.

Un grazie particolare ai miei primi lettori, Chiara Ramenghi, Manuel Finelli e Lilli Luini che hanno subito le versioni più acerbe del manoscritto, indicandomi i difetti principali e incoraggiandomi di fronte all'inevitabile scoramento.

Grazie a tutti gli amici di *LeggendoScrivendo*, dai quali e con i quali ho imparato tanto, sia nella condivisione, sia nel confronto serrato, durante i dieci anni di frequentazione.

Grazie ai miei genitori che, fin da bambino, mi hanno incentivato a leggere, senza alcuna preclusione di genere.

Infine, ultimi, ma non ultimi, un grazie all'editore, nella persona di Simone Tedeschi, e alla paziente e preziosa editor Martina Gambarotta.



## *Indice*

Prologo	p. 9
Capitolo primo	p. 13
Capitolo secondo	p. 23
Capitolo terzo	p. 35
Capitolo quarto	p. 55
Capitolo quinto	p. 81
Capitolo sesto	p. 93
Capitolo settimo	p. 113
Capitolo ottavo	p. 133
Capitolo nono	p. 157
Capitolo decimo	p. 171
Capitolo undicesimo	p. 185
Epilogo	p. 203
Michele Rocchetta	p. 214
Ringraziamenti	p. 215



BLOCCO FILO ANGLOAMERICANO



Nazione del Blocco Angloamericano tentata all'avvicinamento agli Stati non allineati.



STATI NON ALLINEATI



BLOCCO SOVIETICO



STATI UFFICIALMENTE NEUTRALI



Stati Neutrali simpatizzanti per il Blocco Sovietico



Stati Neutrali simpatizzanti per il Blocco Angloamericano

